

# **RIVISONDOLI, PAESE PRESEPE – 74^edizione**

**RIVISONDOLI, PAESE PRESEPE – 5 gennaio 2025 – 74^edizione**

**Si rinnova la magia della fiaba di montagna iniziata il 6  
gennaio 1951**



*@archivio Di Donato*

*Il presepe vivente di Rivisondoli giunto oramai alla 74ª edizione è sempre più un incontro con il paese, le genti, la natura, la cultura e la storia dei luoghi.*

*Questo 2025, domenica 5 gennaio, la neve ha reso tutto più suggestivo per le persone assiegate mentre seguivano, attente e silenziose, le fasi della manifestazione.*



*@archivio Di Donato*

*Gli Altopiani Maggiori d'Abruzzo sanno regalare questo ed altro con gli ampi pianori che invitano a camminare per una attività fisica salutare al cuore e alla mente.*

*Rivisondoli, ai piedi del Monte Calvario, è baciato dalla luce e si affaccia sul paesaggio incorniciato dai monti tra il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e il Parco Nazionale della Maiella.*



@archivio Di Donato

*L'alba è spettacolare, invita ad uscire ed a fotografare tanta bellezza. Poi, con le ciaspole ai piedi, inizia l'avventura in cammino. In serata tutti verso la capanna, dei Re Magi, dei pastori e del bambino, ultimo nato a **"Rivisondoli, capitale della fiaba e della bontà, dopo i dolori della guerra"**, così scriveva il giornalista Arnaldo Vacchieri, il 7 gennaio 1951 nelle pagine de "il Tempo".*

**Il Presepe Vivente di Rivisondoli testimonia un "patrimonio del tempo" da conservare, far conoscere e promuovere.**



CHIO SOCIALISTA  
sovietica  
Marxismo

liberi mentre il comunismo  
valore da parte dello Stato

munisti, opposero l'irrazionalità all'intelligenza, il mito concretista produttivista, l'idea nella fusione creatrice, la violenza a quella dell'educazione e costruttiva, il socialismo italiano morto è concepibile, fuori del quadro dell'ortodossia marxista, e postulazione di una prassi abolizione della proprietà stata dei grandi mezzi di fusione e di scambio legalità premessa che lo stesso alismo indichi chiaramente le sono gli strumenti e le fure adatte a superare, danno della produzione, «molla» dell'interesse privato nelle aziende. E' un'opera di «ingegneria economica» che dovrebbe svolgere il alismo costruttivo attraverso lo studio e l'attuazione di «modi concreti» e delle ne razionali con le quali il parassitismo capitalistico, quanto ancora sussiste, potessero eliminata convalida sempre più il reddito tonale verso impieghi d'interesse collettivo. Ci debbono e gli attuali dottrinari del alismo come intendono rivivere la difficoltà della collezione dei ceti medi nella lotta fra termini contrari. Si deve aramente porre e risolvere problema se il socialismo è grevevole o contrario alla libertà individuale, se è permo-cellula e macchina sociale o per il rispetto della libertà della persona umana e perfezionamento morale del individuo. (La domanda è da particolarmente affrontata P.S.I. equazione del comunismo). Deve essere pronunciata una parola definitiva le istituzioni e nazionalizzazioni per dire se esse vanno stiate ai servizi pubblici o esse, come in Fachibler, a nidi industriali di primario interesse nazionale. In ogni caso, vanno indicate chiaramente le «forme» concrete, vitali e funzionali, della itizzazione, rispondendo efficacemente alle critiche che gli omunisti le muovono. Dovrebbe, un rinnovato sodiamo italiano, direi finalitate in che cosa proclamiamo «consistenza la sua «riforma agraria». Non potendo né dovendo rinviare ai suoi postulati circolari «pianificazioni», nel nipo produttivistico e nel riodo abbastanza lungo che tornerà fra il regime dell'economia semi-libera attuale e regime dell'economia interamente controllata, i nostri mi parzialmente già in atto alcuni paesi, dovrebbero economisti del socialismo odurre un loro chiaro programma in proposito. Un socialismo non marxista, umanitario, gradualista, inquadro nella disciplina nazionale, che si deducesse soltanto al sano cooperativismo «di massa», industriale, piccolo e di consumo) ed al formazione di una coscienza socialista nelle categorie orarie e contadine, e sanseguanze, anche dall'interno gli istituti governativi. Ipepe formazioni di una solida decorata nazionale, potrebbe vere oggi e domani una far- e funzione ed una profonda

# DAI NOSTRI INVIATI E CORRISPONDENTI

CON UNA CERIMONIA CHE SI AVVICINA ALLA REALTÀ

## LA BELLA FIABA DEI RE MAGI

### rievocata in un paesino dell'Abruzzo

A Rivisondoli, dopo i dolori della guerra, è sorta questa nuova tradizione quasi per un bisogno di poesia e di calore umano - La storia di due orfanelle e del Bambino Gesù, che ha uno zio disperso in Russia

Rivisondoli, 6 gennaio. Qualcuno mi ha detto che questa stazione di Rivisondoli-Pescocostanzo, quasi 1300 metri sul mare, è la più alta d'Italia dopo quella del Brennero. La notizia mi ha lasciato piuttosto freddo, come quest'aria, profumata di neve. Ben più dell'altezza mi interessava il nome, di questi paesi arrampicati sulle montagne abruzzesi. Miracolosi nomi, non trovati da un esploratore, ma inventati da un poeta: messi lì sulla carta geografica a testimoniare la superiorità della fantasia sulla toponomastica. Sentite questo: Rivisondoli, misterioso nome scivolato fuori da una fiaba o da una filastrocca per i bimbi buoni. Avete visto, in questi giorni, le vetrine fantastiche dove si affacciavano i libri per i ragazzi, dalle copertine rosse e azzurre, con le parole incise d'oro e di zucchero filato; e ditemi se un paese come questo, Rivisondoli, non è uscito diritto diritto da lì.

#### Paese di favola

Se il Boiardo fece suonare le campane il giorno che inventò il nome di Rodomonte, che cosa mai avrà fatto colui che inventò questo paese, Rivisondoli? Ma certo il suo premio lo ha avuto, il più degno premio che gli poteva spettare: un cavallo, un cavallo che dondoli, per l'inventore di Rivisondoli.

Solo in un paese come questo potevo incontrare, come ogni appunto, mi è accaduto, i tre Re Magi. In un paese di fiaba, che gli uomini hanno inasunginato.

Gli uomini sono capaci di tutto. In questo paese, sacro alle favole e alle leggende gentili, hanno portato la guerra. Questi nomi che dovevano segnare gli itinerari dei sogni figurano invece nei piani delle fortificazioni e dei capisaldi. Rivisondoli non era più la «riva del sonno», come pare significhi il suo nome (ché lo stemma del paese raffigura appunto un ruscello con due pupi addormentati), non era più la riva del sonno e dei sogni: era, semplicemente, la «linea Ostava». E la fiaba divenne tragedia: come a Pietrarsani, altro bel nome, altro paesino a pochi chilometri di qui: un paesino ancor più piccolo, sperduto su per la montagna, addormentato, entrò all'gu, su, omene ad dettatura senza sapere, una anche senza strade la guerra ci arrivò.

Ci arrivò la tragedia: centotrentatré fra donne, vecchi e bambini, massacrati tutti insieme (qualcuno racconta che l'ordine venne da un ufficiale tedesco che aveva avuto quel giorno la notizia che tutta la sua famiglia, in Germania, era stata uccisa), 133 cadaveri che rimasero sotto l'inverno a dormire sotto la neve, fra gli urli dei lupi, fra i mozziconi dei muri bruciati: e solo con l'estate tornarono gli uomini dalle montagne, a ripopolare il



La Madonna adora il Bambin Gesù in una delle più patetiche scene del Presepio di Rivisondoli

l'altra nascosta dallo scialle della madre morente. Ma chi parla di questi errori, chi parla di mamme morte e di bimbe inasungate, oggi, a Rivisondoli, capitale della fiaba e della bontà? Tutto questo è ormai lontano. E la vita è ritornata su queste montagne, con le sue fiabe, i suoi sogni, la sua bontà.

Proprio così è nata la fiaba che oggi abbiamo visto viva davanti a noi: da un bisogno di poesia e di calore umano. Nacque da una idea buttata là un giorno, un po' a caso. Più tardi, lo spunto iniziale ebbe la fortuna di imbattersi nella sensibilità e nella passione di una giovane attrice, improvvisata soggettista e ad-

## Avventura in Somalia con un cuoco stregone

«Lieto fine» nella Residenza di Baidoa; maccheroni al burro al posto di un succulento pranzo

Baidoa, gennaio. Ho cercato, durante il mio giro in Somalia, di non occuparmi assolutamente di questioni politiche. A Baidoa non si fa la rivoluzione, ma si cerca in maniera meno pericolosa e più pittoresca di mettere tutto a posto mediante l'azione degli stregoni.

Dunque, lo sono ospite del Residente, e mi sto godendo in pace questa magnifica ospitalità. Ebbi, il mio magnifico pa-

se in maniera che lo vedo lui e la sua simpatica famiglia solo all'ora dei pasti.

Ma oggi, mi è stato fissato uno strano appuntamento. È venuto da me uno degli interpreti della Residenza, un bel ragazzo evoluto, moderno. Appartiene alla Lega dei Giovani Somali. Con lui è il «J. boy» del Residente. I due mi chiedono di chiamare il Residente in gran segreto nel mio appartamento, che ha un ingresso

giata: Anna Brandimarte. È stata lei, questa giovane magra e nervosa, che ha tenuto oggi a battesimo quella che potrà diventare una gentile costumanza per gli anni venturi, riallacciandosi a secolare tradizione di questa terra sacra al Presepio.

Rivisondoli ha una piazza che sembra fatta apposta perché ci viva una storia così. Una piazzetta piccola, dominata da un lungo scalone: di quindici chiese, con il campanile rinato di fresco; di fronte il più vecchio palazzo del paese, palazzo Mascio, o piuttosto il suo scheletro disseccato. È rimasto, di quel palazzo, un muro traforato che fiancheggia la scala, e un balconcino barocco rimasto appeso a quella spoglia, deliziosamente illogico e irreali: ma è rimasta in piedi, proprio di fronte alla chiesa, anche la vecchia stalla del palazzo: e che cosa si vuol di più per un presepio?

#### Uomini della montagna

Semplice l'azione. Nel primo buio della sera, un gruppo di ragazzi scende correndo per la scalinata, arriva in piazza, gioca, intrecciando un girotondo. Ma ecco nell'angolo un vecchio pastore avvolto di pelli: i bambini gli si fanno intorno, reclamano una fiaba. E il pastore si siede sui gradini della chiesa, con il suo piccolo uditorio: racconta, racconta con le schiette parole di questi uomini della montagna.

E che racconto volete che sia in un giorno come questo? Narra il pastore della Stella che brillò in cielo, tanti anni fa (la stella che gli astronomi non hanno ancora ritrovata): e degli uomini saggi che lontano lontano videro la stella e si avvicinarono con i loro doni verso la stalla dove era nato Gesù. Ma i bambini sui gradini della chiesa dolcemente si addormentano: e un brivido corre l'aria, una luce esce dalla stalla, sulle macerie lassù compaiono gli angeli, un suono di sampogna si leva, e una stella davvero si avvicina. E la fiaba dolce, la favola eterna che vive dentro a noi.

Di lontano dal Monte Calvario (suggestivo accostamento di nomi), fuori del paese, si è mosso intanto il corteo dei Re Magi con i loro cavalli bardati, i costumi scintillanti, gli schiavi, i soldati, i carichi dei doni. Attraverso il paese, viene per la scala, entra nella stalla, entra il Bambino che offre i suoi doni: i doni di tutti i paesi della Maledia, così come da tutti i paesi della Maledia sono venuti uomini e donne, nei loro costumi, a fare più ricco e più suggestivo il corteo. Ma non tutti — e questo è forse il momento più commovente, l'istante in cui la favola bella si sposa con la vita triste quasi per consolarla e redimerla — non tutti sono in costume, non tutti portano doni.

Subito dopo i tre Magi nel corteo, si avanzano due giovinette, poco più che due bam-

PROSSIM  
per NE  
M/N VULCANIA  
M/N SATURNIA  
M/N VULCANIA  
M/N SATURNIA  
M/N VULCANIA  
\*) Con scalo a Halifax  
pel BRASI  
P.to SAN GIORGIO  
T/N CONTE GRANDE  
M/N P. TOSCANELLI  
T/N C. BIANCAMANO  
P.to SANTA CRUZ  
M/N MARCO POLO  
T/N CONTE GRANDE  
T/N C. BIANCAMANO  
CENTRO  
NORD E SU  
M/N A. VESPUCCI  
M/N L E M E  
M/N A. USODIMARE  
A ROMA: Via del Tritone.





## RIVISONDOLI PAESE PRESEPE SI RINNOVA LA MAGIA DELLA FIABA DI MONTAGNA INIZIATA IL 6 GENNAIO 1951

Rivisondoli, domenica 5 gennaio 2025



Rivisondoli paese presepe

*Il presepe vivente di Rivisondoli giunto oramai alla 74ª edizione è sempre più un incontro con il paese, le genti, la natura, la cultura e la storia dei luoghi.*

*Questo 2025, domenica 5 gennaio, la neve ha reso tutto più suggestivo per le persone assiegate mentre seguivano, attente e silenziose, le fasi della manifestazione.*

*Gli Altopiani Maggiori d'Abruzzo sanno regalare questo ed altro con gli ampi pianori che invitano a camminare per una attività fisica salutare al cuore e alla mente.*

*Rivisondoli, ai piedi del Monte Calvario, è baciato dalla luce e si affaccia sul paesaggio incorniciato dai monti tra il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e il Parco Nazionale della Maiella.*

*L'alba è spettacolare, invita ad uscire ed a fotografare tanta bellezza. Poi, con le ciaspole ai piedi, inizia l'avventura in cammino.*

*In serata tutti verso la capanna, dei Re Magi, dei pastori e del bambino, ultimo nato a "Rivisondoli, capitale della fiaba e della bontà, dopo i dolori della guerra", così scriveva il giornalista Arnaldo Vacchieri, il 7 gennaio 1951 nelle pagine de "il Tempo".*

**Filippo Di Donato**

giornalista ambientale – 6 gennaio 2025



filidido, 6 gennaio 2025 pag. 1/2

[ARTICULO pdf: Rivisondoli paese presepe \(link\)](#)

BUON 2025 IN MONTAGNA A TUTTI!

**PRECEDENTE ARTICOLO**

Montagna Pulita – NO all'inquinamento (link alla pagina)



## Iscrivendoti al Cai...

**1** ...potrai partecipare a tutte le **attività** indoor e outdoor organizzate dalle Sezioni e dalle Sottosezioni

**2** ...potrai godere di condizioni agevolate nei **rifugi** del Cai e nelle strutture ricettive italiane ed estere convenzionate

**3** ...ti sarà garantita **copertura assicurativa** per gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi in attività istituzionale, oltre alle spese inerenti il Soccorso Alpino ([verifica i dettagli su cai.it](#))

**4** ...riceverai (scegliendo tra formato cartaceo o digitale) il bimestrale **LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO**

**5** ...avrà sconti sull'editoria Cai e sui prodotti in vendita su **store.cai.it**

**6** ...avrà accesso gratuito all'**app GeoResQ** e accesso scontato alla piattaforma streaming **InQuota.tv**



**WWW.CAI.IT**

È una scelta utile *iscriversi* al [Club Alpino Italiano \(link\)](#) ed è un esercizio di libertà.

**BUONA MONTAGNA a tutti!**

– [Cai Castelli \(link sito\)](#)



– [Cai Teramo \(link sito\)](#)

[Programma 2024 Cai Teramo \(link\)](#)

– [Cai Isola del Gran Sasso \(link sito\)](#)

– [Filippo Di Donato \(link Facebook\)](#)

**2025.01.06** *pubblicato*



*(filidido)*

*– Giornalista*

*– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo*

*– Coordinatore del Gruppo di Lavoro “Cai-Parchi e Aree Protette”*

*– Componente del Gruppo di Lavoro “Cai-Scuola”*

**Filippo Di Donato** nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ).

*Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e nel Consiglio direttivo Federparchi.*

*Responsabile di Progetti.*

**È giornalista ambientale.**